

1869-1946: DAL RISORGIMENTO ALLA RESISTENZA PER UNA SCUOLA LIBERA E LAICA

La guerra e il fascismo cancellarono un'idea nuova di Scuola. Ricordiamo che con il Risorgimento e con la Resistenza in molti si incontrarono e si amarono per amore della Scuola e dell'Italia spesso pagando con la vita.

di **Piero Morpurgo**

L'impegno per la Scuola di Guido Castelnuovo svolto tra il 1912 e il 1952 fu frutto di un intenso intreccio volto all'emancipazione dei cittadini e delle donne: la nonna di Castelnuovo era **Adele Levi della Vida (1822-1915) che fu l'instancabile promotrice dei "giardini d'infanzia" froebeliani e, assieme a Adolfo Pick, ne inaugurò il primo a Venezia nel 1869**¹. L'istruzione froebeliana era fondata sull'idea della libera fantasia del bambino che organizza con autonomia i giochi componendo i solidi geometrici ("doni") che ha a disposizione; questa impostazione era osteggiata in quanto si pensava che i bambini, utilizzando i "doni" froebeliani, imparassero a considerare la realtà attraverso l'immaginazione e non facessero nulla di concreto, al contrario di quanto accadeva con l'esercizio del lavoro negli asili tradizionali². Idea folle che anche recentemente è stata riproposta: sin dall'infanzia il bambino deve essere formato come lavoratore³. L'impegno per la Scuola era unito al fervore patriottico che aveva visto molte donne veneziane partecipare alla proclamazione della Repubblica di Venezia del 17 marzo 1848 e tra queste c'erano Adele Levi della Vida e la madre Regina Pincherle. **"La continuità tra lotta insurrezionale e mobilitazione educativa, ma anche tra rivendicazione femminile e impegno pubblico, è evidente nel percorso biografico** di alcune protagoniste del '48 veneziano (Elisabetta Michiel Giustinian, Adele Della Vida Levi, Luigia Codemo), che ritroviamo negli anni Settanta impegnate sul terreno dell'educazione" Fu una fitta rete di collaborazione tra intellettuali ebrei (tra cui spiccano i nomi di Anna Righetti Rosada, Adele Trieste Sacerdoti, Angelo Minich e Adolfo Pick) che, con l'aiuto di Emilia Froehlich (direttrice del Kindergarten di Berlino), **portò all'apertura, il 3 novembre 1869, in località SS. Apostoli del nuovo "giardino" e Della Vida ne divenne ben presto la direttrice, affiancando all'attività di insegnamento un'opera di pubblicazione di testi ed opuscoli didattici**⁴. Mario, nipote di Adele Levi della Vida, sposò Sarina Nathan (1885-1937) figlia del sindaco di Roma Ernesto e questi erano tutti impegnati per la diffusione delle scuole sia nell'agro romano sia nella capitale⁵. **A Venezia e Roma il progetto era lo stesso: scuole per tutti, libere, gratuite e non confessionali.** Amelia Levi figlia di Adele sposò Luigi Luzzati, nemico della piaga del lavoro minorile, che divenne presidente del consiglio e che propose, nel 1910 la Legge Daneo per l'istituzione

delle scuole elementari statali, legge che il Parlamento respinse e che poi fu approvata, nel 1911, con il governo Giolitti. Nel frattempo, intorno al 1860, la famiglia Raffalovich arrivò a Trieste da Odessa anche per i legami con i Morpurgo. In effetti Emilia Morpurgo sposò David Raffalovich e fu zia di Elena Raffalovich Comparetti (1842-1918) che fu la bisnonna di don Lorenzo Milani. La Raffalovich sposò il filologo Domenico Comparetti da cui poi si allontanò per fondare a Venezia un giardino d'infanzia froebeliano. In verità Domenico Comparetti era amico e collega di Augusto Franchetti, questi per 27 anni diresse la comunità israelitica di Firenze e per molto tempo fu assessore all'istruzione del Comune; i due professori erano sostenitori delle Scuole Popolari Pietro Dazzi a cui erano indirizzati anche i bambini ebrei in virtù del principio per cui la scuola deve essere laica, gratuita e libera. L'esame di qualifica professionale delle Scuole di Pietro Dazzi è illuminante: **"L'esame consta d'una prova scritta ed orale per l'italiano, pel francese, pel tedesco, per l'aritmetica e per la geometria; mentre per la computisteria, la fisica, la chimica, la storia naturale si fa la prova orale soltanto, e per la calligrafia solamente il saggio grafico"**⁷. Anche la Raffalovich entrò in contatto con Pick a cui, nel 1872, scriveva: "L'essenziale è che <Fröebel> sia compreso nella sua vera natura, che è di permettere al bambino di svilupparsi liberamente in tutti i sensi. E ciò non può avvenire, se si ammucchiano cento bambini in un locale mal aerato. /.../ Penso come lei che le classi agiate abbiano bisogno, ancor più del popolo, d'una riforma dell'istruzione. Purtroppo, qualche ora passata in un giardino d'infanzia non può sradicare le abitudini di egoismo e vano orgoglio che i bambini prendono in casa dai loro genitori." **In Adele Levi della Vida, in Elena Raffalovich c'è la lucida consapevolezza per cui il problema dell'istruzione riguarda sia i ricchi sia i poveri e questa determinazione fu assunta dal Partito d'Azione nel 1946.** Un impegno ignorato da chi, anche in questi giorni, accusa don Milani che chiedeva una scuola che non "umiliasse gli umili"⁸. La Raffalovich sognava: "Credo che per l'emancipazione della donna il progresso verrà da dove meno lo si aspetta, cioè dalle donne del popolo. /.../ In una parola, credo che la causa delle donne sia immediatamente legata a quella della democrazia e che esse trionferanno insieme"⁹. Istruzione ed emancipazione della donna erano intimamente connesse tanto che Augusto Franchetti, in quanto avvocato, si impegnò nella difesa della

potestà patrimoniale delle donne che spesso era messa in dubbio. Non un aspetto dell'assistenza all'infanzia veniva trascurato: Laura Franchetti Morpurgo era la segretaria del "Dispensario per bambini gracili e convalescenti" di Via della Ninna a Firenze che forniva sussidi alimentari ai bambini in difficoltà. **Amelia Pincherle Rosselli, anche lei discendente da Regina, con i figli Carlo e Nello organizzava il Ricreatorio di Vallombrosa (Firenze) per gli orfani di guerra con l'aiuto del cugino Augusto Morpurgo.** Un'altra colonia estiva per i bambini fu istituita dal bibliotecario Salomone Morpurgo a Penia di Canazei (TN). I Rosselli assieme a Piero Jahier aprirono a Grassano una biblioteca pubblica per il ragazzo operaio. I fratelli Rosselli furono assassinati da sicari fascisti nel 1937 e il nonno Augusto morì nel 1939 stremato dalle leggi razziali. Adele Levi della Vida si spense nel 1915 per l'angoscia dell'entrata in guerra, preoccupata del destino di nipoti e pronipoti: morirono al fronte Aldo Rosselli e Giacomo Morpurgo, fratello di Augusto; fu torturata e fucilata dai fascisti Anna Maria Enriquez. La guerra e il fascismo cancellarono un'idea nuova di Scuola. Ricordiamo che con il Risorgimento e con la Resistenza in molti si incontrarono e si amarono per amore della Scuola e dell'Italia spesso pagando con la vita.



Carlo e Nello Rosselli con i bambini alla Festa della Primavera a Fonte dei Seppi (FI)



Carlo Rosselli a Vallombrosa con i bambini orfani di guerra (Archivio Morpurgo - foto Augusto Morpurgo)

¹ V. Benetti Brunelli, *Il primo giardino d'infanzia in Italia*, Roma 1931.

² J. A. Aliberti, *Froebel Crosses the Alps: Introducing the Kindergarten in Italy*, in «History of Education Quarterly», 49, (2009), pp. 159-169.

³ A. Belardinelli, *Didattica orientativa sin dalla scuola primaria? Ecco perché no*, <https://www.tecnicaledellascuola.it/didattica-orientativa-sin-dalla-scuola-primaria-ecco-perche-no>.

⁴ N. M. Filippini, *Figure, fatti e percorsi di emancipazione femminile*, Storia di Venezia, Roma 2002, in <https://www.treccani.it/enciclopedia/fatti-e-percorsi-di-emancipazione-femminile-figura-%28altro%29/>.

⁵ https://gildaprofessionedocente.it/public/news/documenti/297_mthxg.pdf; P. Morpurgo, Ernesto Nathan: origini dell'impegno per l'istruzione e l'infanzia, in M. Patulli Trythall, E. Nathan L'etica di

un sindaco, Roma 2019, pp. 95-104.

⁶ A. Scotto Di Luzio, *Elena Raffalovich Comparetti*, s. v. in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 86, Roma 2016.

⁷ P. Dazzi, *Relazioni e discorsi*, Firenze 1897, p. 498.

⁸ P. Mastrocola - L. Ricolfi, *Il danno scolastico. La scuola progressista come macchina della disuguaglianza*, Milano 2021.

⁹ E. Frontali Milani, *Storia di Elena attraverso le sue lettere (1863-1884)*, Torino 1980, p. 108; anche in <http://self.gutenberg.org/eBooks/WPLBN010000090-Storia-di-Elena-attraverso-le-lettere-by-Frontali-Milani-Elisa.aspx>.

¹⁰ A. Franchetti, *Querela di falso incidente civile*, Firenze 1877.